

## Gli emergenti



## Maria Elena Mozzo

**BOLOTANO (NUORO)** ■■ 31 anni, impiegata in un consorzio di consulenza fiscale, consigliere comunale. «La crisi morde le piccole imprese che non hanno accesso al credito. La riforma fiscale proposta dal Pd è importante perché ci sono tasse ingiuste e perché c'è chi paga troppo e chi non paga».

→ SEGUE DALLA PAGINA 4

«Il Paese è allo sbando, Berlusconi si deve dimettere», ripete di nuovo Bersani parlando però per la prima volta con certi toni del premier come di uomo non degno di ricoprire una carica pubblica (legge anche l'articolo 54 della Costituzione, che richiede «disciplina e onore»): «Un minore è un minore anche se non ti sembra e non puoi sbatterlo su una strada - tuona al microfono facendo riferimento al caso Ruby - non possiamo far correre idee così devastanti, non si possono pensare e dire certe cose e dirigere un Paese». Ribadisce anche che «chi ha senso di responsabilità deve staccare la spina», che il Pd offre la sua «disponibilità» a dar vita a un governo di transizione e che nei tre prossimi fine settimana ci sarà un porta a porta per far arrivare «in ogni luogo di vita e di lavoro» le idee del Pd.

## IN PIAZZA

Ma, aggiunge arrivando alla proposta che lancia ai duemila segretari di circolo, «la situazione richiede qualcosa in più»: «Chiedo a voi se siete d'accordo, perché se lo siete l'11 dicembre facciamo a Roma una grande manifestazione nazionale». Non termina la frase e scatta un applauso che non finisce più. «Ho capito, ho capito». Bersani sorride, anche perché se qualcuno nel gruppo dirigente era pronto a criticare la chiamata alla piazza, ora avrà qualche difficoltà nel farlo. E se Veltroni dal Veneto, dov'è andato per presentare il Movimento democratico, dice che l'importante è il «tono» che avrà la piazza, se cioè verranno avanzate delle proposte oltre che delle proteste, Bersani

scioglie sul nascere anche questo nodo assicurando che la manifestazione non sarà soltanto contro il governo ma verrà costruita attorno a tre parole su cui il Pd vuole caratterizzarsi: democrazia, lavoro e solidarietà.

L'iniziativa serve a mettere in campo un ulteriore elemento di pressione nei confronti di chi, Fini in testa, pur criticandolo sta mantenendo in vita il governo. Ma sarà anche una prova di forza nei confronti di Pdl e Lega - «ci fanno un baffo» - e anche di qualche alleato che non ha capito che «indebolire il Pd è uno sport che non porta medaglie» e che è ora di smetterla con i «tatticismi per lucrare un punto

## Agli alleati

«Basta tatticismi per lucrare un punto in più nei sondaggi».

Bersani lo dice anche guardando a certi «autolesionismi nostri»: «Oggi abbiamo visto che è possibile far vivere un orgoglio del Pd, che senza di noi ci si tiene Berlusconi». Orgoglio e «rispetto», ripete in più di un passaggio, perché presto si vedrà che il Pd è «il primo partito». E rispetto, «per la ditta e per i suoi membri», chiede anche a chi vorrebbe rotamare gli attuali dirigenti. «Avanti la nuova generazione, ma c'è bisogno anche di chi ha memoria ed esperienza», dice tra gli applausi. Che crescono di intensità quando continua così: «Benissimo il confronto, ma non verrà consentito che fuori o dentro il partito ci si manchi di rispetto». ♦



## Giuseppe D'Alterio

**POMIGLIANO D'ARCO.** ■■ 45 anni, segretario del circolo e dipendente Fiat. «Si è usata la crisi per colpire i diritti ma anche il nostro partito è stato distratto e troppo remissivo, le diverse sensibilità sindacali e imprenditoriali devono essere un'opportunità, siamo un partito di massa, popolare e del lavoro».

## In sei punti

Le proposte di riforma nel programma del Pd

## Lotta al precariato

**1 LAVORO A parità di costo medio, per l'impresa un'ora di lavoro precario non può costare meno di un'ora di lavoro stabile.**

## Tassazione delle rendite

**2 FISCO Contrasto all'evasione fiscale, sgravi per il lavoro dipendente, Irpef al 20% e fino a 3mila euro di «bonus figli».**

## Procedure più snelle

**3 PICCOLE E MEDIE IMPRESE** Procedimenti unici più snelli per igiene, urbanistica e sicurezza. Più certezze su pagamenti e accesso al credito.

## Diritti da garantire

**4 SCUOLA** Messa a norma dell'edilizia, lotta alla dispersione scolastica, assunzioni.

## Trasporti più accessibili

**5 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ** La sfida è colmare il divario strutturale tra Nord e Sud e introdurre nuove tariffe integrate

## Cittadinanza e voto

**6 IMMIGRAZIONE** Diritto di cittadinanza per i figli degli stranieri che nascono in Italia e diritto di voto per gli adulti.

Molta verve polemica e pochi fischi all'assemblea romana dei circoli Pd. Ai dirigenti: «Quando parlate ricordatevi di noi che lavoriamo sul territorio». «Basta escort, i media non raccontano il paese reale».

## JOLANDA BUFALINI

ROMA

Il partito che c'è giovane e scalpita, insofferente verso «il virus autoreferenziale», con una gran voglia di togliere dal palcoscenico le escort e far valere i problemi del paese, che non bucano gli schermi e non appassionano «i media». In platea ci sono anche teste dai capelli bianchi ma i segretari di circolo che vanno al microfono sono fra i 20 e i 40 anni. E i problemi che pongono, girandosi verso il segretario Bersani, hanno, con quelli che rimbalzano da Firenze, molti più elementi in comune di quanto fischi e verve polemica facciano pensare. Fischi pochi, verve molta. Non c'è tifo da stadio nell'assemblea dell'Auditorium della Conciliazione a Roma. Scenografia inusuale: al lato del palco una scrivania accoglie oltre al segretario, il responsabile dell'organizzazione Nico Stumpo e Valentina Caracciolo, del Pd romano, che fa gli onori di casa. In ordine sparso, in sala, Livia Turco e Davide Sassoli, Debora Serracchiani e Marianna Madia, Maurizio Migliavacca, Ugo Spostetti. Ma il podio è monopolizzato dai circoli. Mancano i big, da D'Alema a Rosy Bindi a Veltroni (che è in Veneto a presentare Modem).

Apri le danze Zoè Chantal Monte-